

The logo for MetalWeek features a stylized graphic on the left composed of yellow and dark blue geometric shapes, resembling a mountain or a series of parallel lines. To the right of the graphic, the word "METALWEEK" is written in a bold, sans-serif font, with "METAL" in yellow and "WEEK" in dark blue. Below "METALWEEK", the tagline "keep up with trends" is written in a smaller, lowercase, dark blue sans-serif font. A small trademark symbol (TM) is located at the end of "WEEK".

METALWEEK™
keep up with trends

Indicatori

L'indice LMEX tocca il massimo storico. Nella settimana decisiva per il calcolo dell'EU ETS-CBAM del terzo trimestre, il riferimento medio settimanale registra il sesto rialzo consecutivo

Sportello Commodity:

più risparmio e meno preoccupazioni



**SPORTELLO
COMMODITY**

PIÙ RISPARMIO
MENO PREOCCUPAZIONI



UNIONE INDUSTRIALI
Torino

**UNA SQUADRA DI
SPECIALISTI AL TUO
SERVIZIO PER**

VALUTARE
margini di risparmio negli acquisti.

IDENTIFICARE
possibili miglioramenti delle strategie nella
gestione del magazzino e procedure di controllo.

OTTIMIZZARE
tempi e quantità degli acquisti.

VERIFICARE
la forza contrattuale verso i fornitori.

AGEVOLARE
la contabilità industriale e la valorizzazione di
componenti complessi.

A CHI È RIVOLTO?
Alle imprese che acquistano metalli,
food, gomma e materie plastiche.

DOVE SI TROVA?
All'Unione Industriali Torino
Sportello Commodity.

PERCHÉ SERVE?
Per migliorare la competitività e
risparmiare sugli acquisti.

COME?

Consulenti esperti sempre a
disposizione.

Analisi personalizzate su prezzi e
acquisti.

Previsioni sui trend di mercato per
programmare il magazzino.

Formazione online e in presenza.

CLICCA PER INFORMAZIONI

Oppure manda una mail a: studi@ui.torino.it

Incontra MetalWeek™ in fiera

13 - 14 - 15 - 16 ottobre 2026



PER 35.BI-MU?



PADIGLIONE 24, STAND A15



35 bi mu
fieramilano
13-16/10/2026

DOVE TUTTO
HA INIZIO





Registrati ora!
Scarica il pass d'ingresso

Industriali LME e Leghe

Metalli LME - Leghe

Rame	+	1.59%
Alluminio	-	0.47%
Zinco	-	0.46%
Nichel	+	1.31%
Piombo	+	1.71%

Stagno	+	1.86%
Cobalto	-	0.65%
Molibdeno	+	0.99%
Alluminio Secondario	-	0.32%
Ottone	+	0.77%
Bronzo	+	1.54%
Zama	-	0.43%



variazioni dei prezzi in Euro/ton. se non diversamente indicato

La nuova collocazione dell'indice LMEX a quota 5932, apre a nuove considerazioni sullo stato delle quotazioni di Borsa degli "industriali". L'attuale struttura dei prezzi LME è passata da una forma apertamente speculativa a una che possiamo definire "conservativa" nel mantenimento dei riferimenti dei valori e dove a mancare è ora il significativo afflusso di denaro che ha permesso a ogni metallo di raggiungere i livelli USD 3mesi che vediamo. L'evidenza è quindi quella di assistere a un equilibrio di fattori che stanno portando domanda e offerta a accettare come valide e di conseguenza sostenibili dal mercato, le quotazioni che sono l'espressione di quanto avvenuto al LME nell'ultima ottava. Lo stato di "backwardation" presente su Rame e Zinco, tipico delle tensioni rialziste, sta dando maggiore supporto alla tesi pocanzi esposta, togliendo ogni tipo di dubbio sulle connotazioni passeggiere dei numeri che si vedono attualmente come quotazioni correlate a ciascun metallo. La componente valutaria e nella fattispecie focalizzata all'incrocio tra Euro e Dollaro, aiuta meglio a definire il quadro d'insieme del listino LME, i cui valori sono stati raggiunti con un'evidente forma di vantaggio della moneta statunitense rispetto alla nostra. Il passaggio tra il massimo relativo e il minimo della quotazione LME del Rame USD 3mesi, nell'intervallo temporale tra il 21 e il 24 settembre, ha permesso al "metallo rosso" di contrarsi fino a 2 punti percentuali, rappresentando una buona occasione per mitigare le sue recenti ascese al LME. Le coincidenze migliori sono ormai alle spalle per il Rame, destinato seppur parzialmente a ripercorrere in senso inverso l'area del beneficio delimitata la scorsa settimana. La prudenza sarà necessaria per approcciare nella maniera corretta lo Zinco, senza quindi cadere nell'inganno o trappola della crescita a oltranza di questo metallo al LME. Lo stop della tendenza rialzista è avvenuto nella prima parte della seduta LME del 25 settembre. La cautela, limitando al massimo gli acquisti e sempre dove possibile, sarà l'approccio più efficace in materia Zinco. Le leghe di Zama e Ottone vedranno due scenari contrapposti tra loro e questo per le differenti formazioni dei prezzi di vendita. La Zama non muterà di molto il suo orientamento di valore, in quanto definito sul riscontro medio

mensile e ancora allacciato ai recenti massimi relativi dello Zinco al LME. Una situazione decisamente più articolata per i prezzi base dell'Ottone e in particolare della barra, dove non si escluderà già in avvio di settimana una parziale retrocessione degli adeguamenti rialzisti visti negli ultimi otto giorni. Le cose sull'Alluminio si stanno rifacendo "esigenti" e la collocazione ribassista del metallo al LME, può dirsi conclusa. I valori di massimo relativo visti nel corso della seduta del 21 settembre sono pronti a essere replicati, producendo un vantaggio di quasi 2 punti percentuali per gli utilizzatori che hanno saputo muoversi con efficacia nelle sedute tra il 23 e il 25 settembre. Il Nichel aprirà la settimana di Borsa in un ennesimo momento di minimo relativo, nulla di preoccupante, anzi un momento da cogliere proattivamente per tutti coloro che sono interessati al metallo. L'attuale collocazione di prezzo del Nichel non lascia molte speranze nel vederlo collocato nel breve in area 17mila USD 3mesi, ma certamente verso una possibile copia di traccia che lo riporterebbe oltre la linea di 16500 Dollari. Il Piombo si collocherà in una sorta di "comfort zone" individuabile in un valore medio composto dalle quotazioni LME degli ultimi dieci giorni o meglio, delle ultime due "cinquine di sedute", in sintesi poche sorprese. Un'analisi analoga al Piombo potrà essere mutuata per lo Stagno, seppure i valori Dollari per tonnellata siano di gran lunga superiori. Il test di massimo relativo dello Stagno, avvenuto lo scorso 22 settembre, non ha sortito gli effetti sperati da parte del comparto speculativo, ma anche il punto di minimo sotto la soglia di 54mila Dollari non ha avuto occhi attenti. Una sintesi che porterà a ricollocare in valore dello Stagno in prossimità della linea immaginaria di 54300 USD 3mesi.

Acciai e Inossidabili

FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Acciaio al Carbonio - CME	-	0.13%
DRI Pronto Forno	-	0.12%
Ferro-Cromo	+	2.16%
Ferro-Manganese	+	1.12%
Acciai al Carbonio	+	0.99%
Acciai Austenitici	+	1.42%
Acciai Ferritici	+	1.65%
Acciai Martensitici	+	1.68%
Acciai Duplex	+	1.22%
Ghisa		0.00%



variazioni dei prezzi in Euro/Tons. se non diversamente indicato

Il lungo periodo di assenza delle quotazioni cinesi e fino a tutta la prima decade di ottobre, per le vacanze della festività nazionale meglio conosciuta come “Golden Week”, toglierà di scena la valorizzazione del minerale di ferro collegato alla Borsa Dalian. Un riferimento, quello cinese, che solo in apparenza risulta lontano dalle dinamiche delle fissazioni e definizioni dei prezzi riferiti a “piani” e “lunghi” nell’Unione Europea e in modo specifico sulla piazza nazionale. L’anomalia di una domanda relativamente assente di semilavorati da parte degli utilizzatori di casa nostra, non risulta come elemento di forte impatto per le acciaierie basate in Italia e nella UE, al fine di tenere calmierati i riferimenti di molti allestimenti, sia in coil che in barre. Le criticità presenti sul mercato siderurgico europeo sono essenzialmente due e entrambe gravose per il comparto produttivo, la prima è la costante crescita dei costi legati all’energia e annessa a un contesto decisamente strutturale, mentre la seconda, più settoriale, è la progressiva crescita dei riferimenti dei rottami e che in Italia sono saliti del 2% nel solo mese di settembre (indice MetalWeek™ - prezzo medio acquisti acciaierie e fonderie). Le ingenti giacenze degli invenduti presso i magazzini delle acciaierie e gli stock delle disponibilità nei depositi dei centri servizio e dei rivenditori, sono già state assoggettate e quindi adeguate a elementi correttivi che avrebbero dovuto avere una temporalità solo a partire dal mese corrente. Una forma “tout court” e di importante business, puntando a rivalutare soprattutto le giacenze attuali e non quelle riferite alle produzioni future o in previsione dei piani di riassortimento. Gli effetti di questo pronto adeguamento delle giacenze “a terra” in uno stile seppure lontanamente paragonabile ai giorni convulsi del lockdown covid, stanno facendo storcere il naso a tutto l’insieme degli utilizzatori di acciai semilavorati. Le variazioni di prezzo dei “piani”, in Italia si sono concentrate sui coil laminati a freddo (benchmark MetalWeek™ CRC 835 Euro/tonnellata) e sui “galvanizzati” (benchmark MW HDG 830 Euro), entrambi in crescita dell’1% settimanale, mentre il lavorato a caldo (benchmark MW HRC 720 Euro), ha mantenuto il prezzo fissato otto giorni fa. Gli adeguamenti a nord delle Alpi hanno seguito degli schemi di adeguamento solo in parte visti sul mercato domestico e dove a crescere di un punto percentuale sono stati gli allestimenti HRC e HDG, mentre il CRC ha mantenuto il livello della settimana precedente e ora allineato come quotazione a quella delle produzioni realizzate in Italia. I “lunghi” stanno portando avanti una situazione contraddittoria, che vede la billetta, in quanto tale e come “output” di fonderia, trovare notevoli difficoltà a piazzare partite verso gli utilizzatori diretti nei comparti delle laminazioni e delle estrusioni, lasciando spazi interessanti

ai forgiatori, che impiegano direttamente questo semilavorato. Il prezzo settimanale della billetta è sceso del 2% settimanale, ma gli allestimenti di diretta correlazione come i tondini per le armature e i profili impiegati nelle carpenterie hanno registrato direzionalità opposte, rispettivamente a più 3 e a più 1%, assente da variazioni invece il rilevamento settimanale della vergella. Nel dare un supporto e quindi una linearità alla situazione ancora incerta sulle definizioni dei nuovi listini italiani dei tubi di acciaio, vale la pena verificare quello che sta avvenendo nel principale mercato di prossimità, quello della Turchia. Nel mese di settembre i prezzi dei tubi saldati sulla piazza turca sono aumentati del 7%, complice la situazione decisamente ad alta tensione dei prezzi dei rottami, in particolare dell'HMS1/2. Una situazione che ha mancato di trasferirsi con cadenza settimanale nei confronti del rebar e della vergella FOB, i cui prezzi sono risultati invariati nel periodo. Gli extra degli inossidabili prenderanno presumibilmente la via della riconferma rispetto ai riferimenti attualmente in vigore, anche per ottobre. Un contesto che potrebbe invece variare a novembre, seguendo i primi movimenti rialzisti riferiti al Nichel LME per il complesso degli austenitici e delle ferroleghe per ferritici e martensitici. I fattori di variabilità andranno comunque portati "a maturazione" e nelle prossime tre settimane. La contrazione piuttosto significativa del valore del PUN a partire dalla seconda parte della settimana appena conclusa, non muterà l'orientamento rialzista e quasi certo del contributo energia, ma potrebbe mitigarlo in maniera sensibile. Sulla base della media ponderata dei riferimenti, la breve fase di arretramento potrebbe valere, a conti fatti e ai fini di beneficio, circa 1 centesimo di Euro per chilogrammo in meno rispetto al dato iniziale di ottava e che decorreva dal 18 settembre.

Preziosi

Metalli preziosi

Oro 24k	-	1.33%
Argento	-	3.10%
Platino	-	1.37%
Palladio	-	3.56%
Oro 18k	-	0.60%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	-	1.75%
Au 27 Ag 3 Ni	-	1.73%
Au 25 Ag 6 Pt	-	1.78%
Au 25 Ag	-	1.77%

Au 50 Ag	-	2.22%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	-	0.98%
Au 10 Cu	-	1.04%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	-	0.98%



variazioni dei prezzi in Euro/grammo se non diversamente indicato

Il denaro manca e la sua assenza si sente. Un'analisi brutale ma realistica per limitare a un solo fattore quello che sta succedendo nel mercato dei metalli preziosi. Gli elementi di distrazione, come sottolineato in tempi abbastanza recenti, non mancano, tra rivalutazione del Dollaro e gli allettanti rendimenti dei titoli legati al debito federale USA, ma stiamo pur sempre parlando di Oro e in seconda battuta, di Argento. La Borsa rivela comunque dei momenti di variabilità degni di nota per i "preziosi", particolarmente per i due "metalli guida", ma su orientamenti di brevissimo termine, dove i grandi investitori/speculatori si trovano sprovvisti di sistemi di rilevamento più sensibili e studiati per intercettare le minime, ma altrettanto interessanti fasi reddituali fatte di rapidi smobilizzi. Il timore di fare mosse azzardate e quindi sbagliate non è elevato, bensì elevatissimo e questo sta determinando una scarsissima propensione per il comparto finanziario/speculativo a mettere importanti quote di "gettoni" sui metalli preziosi. Una forma di apatia che inevitabilmente genera, a caduta, un atteggiamento di timore tra coloro che devono necessariamente utilizzare il "fisico" per esigenze produttive e industriali e che non stanno ricevendo segnali chiari da trader e broker. Il percorso della quotazione USD per oncia dell'Oro è in costante regressione, settimana dopo settimana e se quindici giorni fa, la soglia minima era indicata in prossimità della linea 4400, al momento e necessariamente, si sta collocando ben al di sotto del contesto di 4300 Dollari. Una fase correttiva e ribassista ancora in corso, che porterà il prezzo del metallo guida della Borsa a riposizionarsi nell'area d'interesse vista precedentemente a inizio giugno, che oltretutto fu il preambolo di una permanenza di ben 6 ottave a ridosso della soglia di 4000 USD/ozt. Una visione diametralmente opposta in termini di proattività alle situazioni di mercato si legge e si interpreta con grande evidenza tra chi ha rapporti stretti con l'Argento. La seconda forza del listino, l'Argento appunto, presenta da molto tempo dei momenti di reattività importanti al raggiungimento di soglie di minimo, come quella toccata nell'ultima seduta della scorsa ottava. Un adeguamento di prezzo che in avvio di questa settimana sarà tendenzialmente rialzista, più per una sorta di oculato riposizionamento di quantità utilizzate dal settore industriale, che per fenomeni correttivi generati dal comparto speculativo, ancora assente dal tavolo delle decisioni che contano. Una timida reazione in termini di crescita si preannuncerà a riguardo del prezzo

indirizzo certo la non replicabilità del minimo relativo recentemente toccato al LME. La base Cromo continua a cadenzare con costanza positiva il suo riferimento di mercato Dollari per libbra, ritoccandolo dell'1.5%, mentre il Tungsteno ha inanellato una nuova indicazione ribassista, retrocedendo del 3% nell'indicazione Dollari per chilogrammo.

Rottami

Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	+ 180	+ 200
Rame 2- cat	+ 150	+ 170
Rame 3- cat	+ 130	+ 150
Rame tornitura	+ 100	+ 120
Alluminio rottame	0	0
Alluminio tornitura	0	0
Al Sec rottame	0	0
Al Sec tornitura	0	0
Ottone rottame	+ 90	+ 120
Ottone tornitura	+ 70	+ 100
Bronzo rottame	+ 120	+ 150
Bronzo tornitura	+ 80	+ 120
Piombo rottame	0	+ 20
Zama rottame	0	0
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	0	0



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Nel comparto dei ferrosi, si preannunciano novità importanti a livello regolamentare da parte della Commissione Europea, sempre pronta a recepire suggerimenti interessati da parte della potente lobby dei produttori di acciaio che operano nella UE. L'ultima novità in ordine di tempo riguarda la proposta di escludere una serie di Paesi dalla possibilità di ricevere rottami provenienti dall'Unione Europea perché non stanno seguendo linee guida virtuose nella gestione dei rifiuti industriali. La lista pur non essendo molto lunga, inserisce nazioni di grande importanza nel consumo di rottami di ferro e acciaio, tra essi: India, Pakistan, Bangladesh, oltre a Arabia Saudita e Egitto, tutto questo a decorrere dal prossimo mese di maggio. Una

decisione importante e che avrà almeno due conseguenze certe: la prima riguarderà un'ulteriore limitazione alle attività di export per molti commercianti italiani e la seconda, più diretta e dolorosa per la nostra economia, la creazione di basi logistiche in Paesi al di fuori della cortina doganale dell'Unione Europea. Dal punto di vista prettamente operativo, continua l'azione rialzista del rottame HMS1/2 sulla piazza turca. Negli ultimi otto giorni i prezzi CFR sono cresciuti di 4 Dollari/tonnellata, mentre di 5 è stato il surplus di quotazione per gli scambi di lotti in ambito nazionale. Le disposizioni che hanno ricevuto le mandatarie italiane, su indicazioni delle nostre acciaierie e fonderie, sono state parziali e scostanti. I segni meno hanno riguardato le demolizioni pesanti E1 e le torniture, con variabilità entro 5 Euro/tonnellata. L'ambito di riduzione ha interessato anche il "premio mulino", che scende sotto la soglia di 50 Euro per i frantumati E40. I segni più hanno assecondato invece gli adeguamenti delle demolizioni leggere E3 e dei lamierini E8, interessati a intervalli positivi tra 5 e 10 Euro/tonnellata. Nell'insieme non omogeneo delle variazioni periodiche dei prezzi, l'indice MetalWeek™ risulta comunque in grado di segnare un'indicazione positiva di 1.91 Euro, collocando il valore d'insieme a 322.46 per tonnellata. Gli effetti di una costante tensione rialzista dei prezzi degli "industriali" al LME, oltre a una ancora esistente pressione del Dollaro sull'Euro, hanno mantenuto interessanti le fasi di adeguamento dei non ferrosi. I riscontri di minore impatto sono stati quelli dei rottami del comparto dell'Alluminio, con prezzi invariati rispetto a otto giorni fa, mentre gli acciai austenitici sono cresciuti di 10 Euro e fino a 20 per i Duplex, grazie alla vivacità a intermittenza della quotazione del Nichel al LME e della stabilità su valori alti del Molibdeno. Le novità abbinate ai segni più e maggiormente consistenti, sono giunte dal Rame, fino a 200 Euro/tonnellata e dai rottami di Ottone, compresi in un intervallo tra 100 e 150 Euro su base mille chilogrammi.

ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

Lamierino	+ 5	+ 10
Demolizione Industriale	0	+ 10
Tornitura automatica	- 5	0
Ghisa	0	0
Tornitura ghisa fresca	0	0
Austenitici rottame	+ 10	+ 30
Austenitici tornitura	0	+ 10
Martensitici rottame	+ 10	+ 20
Martensitici tornitura	0	+ 10

Ferritici rottame	+ 10	+ 20
Ferritici tornitura	0	+ 10



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Cambi

Euro/USD - Fixing BCE.



Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
25/09/26	BCE	1.1403	1.1500	-0.84%
25/09/26	Forex*	1.1390	1.1490	-0.87%



* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

Copyright © 2026 - Kairos Management s.r.l. - all rights reserved

Clicca [qui](#) per annullare la sottoscrizione

KAIROS MANAGEMENT s.r.l. - 11458880017 - Via Amerigo Vespucci 0 - Torino - 10128 - TO
- Italia - info@metalweek.it - +393421890086